

*Agli alunni  
Ai docenti  
Ai genitori  
Al personale ATA  
Al Consiglio di Istituto*

*Tavernerio 19 dicembre 2017*

*Ancora una volta, sta per giungere il Natale.  
Una festa che esercita su tutti un richiamo irresistibile.  
E' il momento delle luci, degli addobbi, dei regali.  
E' il tempo del ricordo, per chi ha più anni sulle spalle.  
E' il tempo dell'attesa e della gioia, per i più piccoli.  
E' il momento dell'intimità nelle famiglie.  
Nel rivolgere a tutti Voi un sincero augurio di pace e di serenità, voglio affidarVi un pensiero.  
Il nostro Natale, forse, è sovraccarico di cose.  
Forse per trovarne il senso più vero occorrono mani più libere, una mente sgombra e un cuore aperto.  
Liberarsi un po' dalle croste dell'abitudine, del sentimentalismo, della frenesia festaiola.  
Forse occorre ritrovare la capacità di "stupirsi".*

*Un'antica tradizione popolare provenzale ha arricchito il presepio di un personaggio in più: «il Ravi», l'incantato, il sognatore, l'estasiato. E' apparentemente un sempliciotto, continuamente distratto, perché riesce a contemplare stupito anche le realtà più insignificanti e la sua espressione preferita è: "oh".  
Un racconto popolare narra che, arrivato per ultimo a visitare il Bambino, e per di più con le mani vuote, estasiato dinanzi a quello spettacolo, abbia subito rimproveri da tutti coloro che invece si davano da fare per accudire il neonato. Maria, madre di Gesù, accortasi dell'animata discussione, lo prese da parte e lo rassicurò dicendogli: "Non ascoltarli. Tu sei stato posto sulla terra per meravigliarti. Hai compiuto la tua missione e avrai una ricompensa. Il mondo sarà meraviglioso finché ci saranno persone come te capaci di meravigliarsi...".  
Auguro a tutti la capacità di stupirci ancora, di recuperare la semplicità dello sguardo di fronte a un Dio fatto bambino, per essere di nuovo capaci di guardare il mondo e le persone con occhi nuovi.*

*Flavio Pavoni  
Dirigente Scolastico  
IC Tavernerio*